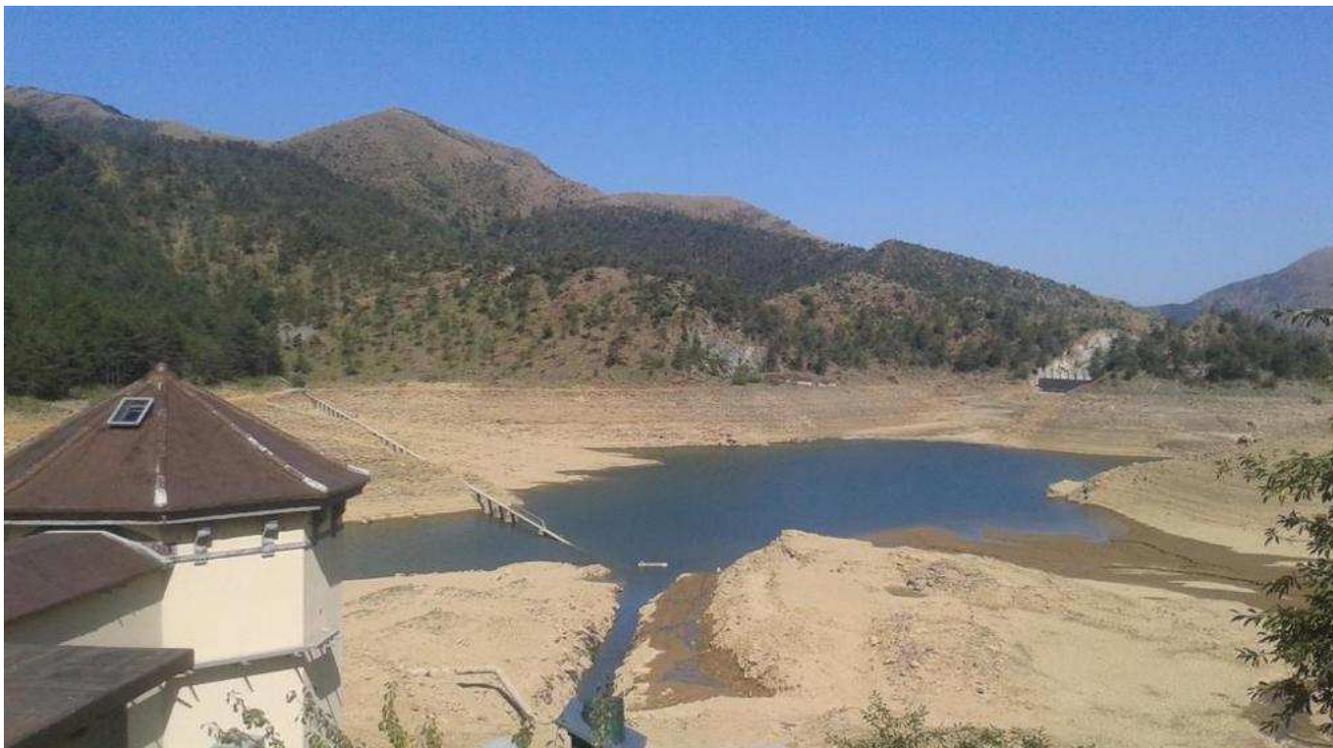


08/08/2017

## Gorzente sotto di 10 metri, si può attraversare a piedi

La siccità ha trasformato la zona in un paesaggio lunare



### BOSIO

Un paesaggio quasi lunare appare chi arriva ai laghi del Gorzente dal sentiero che parte del guado sotto il monte Tobbio, a Bosio. Appena ci si affaccia sulla diga del lago Lungo, si nota che l'invaso è quasi del tutto vuoto e l'isolotto sul quale sono cresciuti i pini, al centro dello specchio d'acqua nelle altre stagioni, è addirittura raggiungibile a piedi. Il livello delle acque è sceso di oltre dieci metri.

La siccità si fa sentire sull'Appennino tanto che il Comune di Bosio, per la vicina frazione di Capanne di Marcarolo, da giugno ha imposto lo stop all'uso dell'acqua potabile durante la notte. Anche l'altro lago facente parte sistema di invasi del Gorzente, il Badana, è vuoto da oltre dieci anni. Non c'entra la siccità: sono in progetto un innalzamento della diga di vari metri e alcuni interventi per renderla più sicura ma l'iter a Roma è stato lungo, anche se dovrebbe concludersi a breve con il via ai cantieri.



Il terzo lago, il Bruno o Lavezze, in provincia di Genova, è invece pieno d'acqua. Attualmente, tra carenza idrica e lavori, nei laghi del Gorzente, da cui si alimentano gli acquedotti di Genova, ci sono poco più di 3,6 milioni di metri cubi di acqua, pari al 57% della loro capacità. «La situazione del Lago Lungo e del Badana - spiegano dalla Mediterranea delle Acque (gruppo Iren) - non sta mettendo a rischio l'approvvigionamento idrico di Genova: è stata creata una rete di interconnessioni che evita la carenza». A valle delle dighe i piccoli laghetti lungo il torrente Gorzente stanno ancora resistendo alla siccità e nei fine settimana vengono come sempre presi d'assalto dai bagnanti provenienti anche dalla Liguria. «La situazione - spiegano dal Parco dell'Appennino Piemontese, all'interno del quale si trovano i due laghi "piemontesi" - è critica dal punto di vista climatico per tutto il territorio».